

CDF CASENTINO H2O

TAVOLO TEMATICO 3 Fiumi Da Vivere

Webinar

13 aprile 2021 ore 10.30

Sono presenti: per il Consorzio di Bonifica: Serena Stefani Presidente; Leonardo Belperio Vice Presidente; Francesco Lisi Direttore Generale; Paola Saviotti Ufficio Contratti di Fiume e Segreteria tecnica del Cdf Casentino H2O; Endro Martini, consulente Contratti di Fiume; Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: Franco Locatelli ; AIPIN: Yamuna Giambastiani, Carmine Mauriello; Ecomuseo del Casentino: Andrea Rossi; Provincia di Arezzo: Marco Morbidelli, consigliere; Guida turistica e inventore del Cammino di Dante in Casentino: Riccardo Starnotti; Sup 4 All: Tommaso Pucci; I cammini di Francesco in Casentino: Marta Signi; Casentino 2030: Giorgio Fabbri e Leonardo Rosini; T-rafting - Aquaterra ASD: Sebastian Schweizer; Casentinoebike: Massimo Schiavo; Ordine Professionale Dottori Agronomi: Alessandro Volpone; Parco Avventura Adrenalina: Claudio Cipriani; Guida Ambientali: Giovanna Matteagi, Giacomo Andreini, Maura Lucatello (anche imprenditrice agricola bio e agrituristica) con Francesca La Sala; Organizzazioni professionali: Enrico Lelli, imprenditore agricolo Coldiretti e referente di area dell'Assemblea consortile; Michele Ciagli Cia Arezzo; Ordine degli Architetti Arezzo: Serena Ricci; Collegio Agrotecnici Arezzo e Presidente ATC1 Giovanni Solinas; Comune Castel San Niccolò: Stefano Tarani, vice sindaco; Comune Pratovecchio Stia: Niccolò Caleri sindaco; Francesca De Chirico (anche per Ambito Turistico); Fiab Arezzo: Fabrizio Montaini presidente, Massimo Barbagli (anche istituto Buonarroti-Fossombroni); Legambiente Arezzo: Luciano Lani; Fondazione Arezzo Intour: Franco Chiasserini.

Serena Stefani, Presidente Consorzio di Bonifica: Introduce i lavori riepilogando l'iter di Casentino H2O, contratto di fiume promosso dal Consorzio di Bonifica che si inserisce all'interno del contratto di fiume più ampio, Patto per l'Arno, promosso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale: un percorso che inizia dalla richiesta dei sindaci della vallata di trovare uno strumento adeguato ad affrontare in modo condiviso le tematiche relative all'ambiente fluviale. Il processo partecipativo è stato avviato oltre un anno fa. Nell'estate scorso sono state promosse delle iniziative che hanno coinvolto le

associazioni territoriali e i cittadini. Il 2 settembre, si è tenuta la prima assemblea degli stakeholder che hanno condiviso gli obiettivi. Questi obiettivi sono andati a costituire il manifesto di intenti già approvato da tutti i soggetti pubblici: il primo passo per la costituzione del Cdf. Adesso è il momento in cui il Cdf si apre a tutti i cittadini, le imprese, gli ordini professionali, le associazioni. Sono stati istituiti 4 tavoli di lavoro: Fiumi Sicuri, Fiumi & Natura, Fiumi da Vivere, Fiumi & Territorio. I primi due si sono già riuniti con una buona partecipazione e diversi contributi interessanti. Il lavoro si è completato con una passeggiata progettuale da cui il Consorzio si attende indicazioni importanti per coniugare sicurezza idraulica e il rispetto della biodiversità. Comunica che alla riunione odierna partecipa l'Associazione Aipin, da cui il Consorzio si attende un importante contributo. Illustra infine il tema della giornata: Vivere i Fiumi, che dovrebbe interessare tutti i temi legati alla fruizione dei corsi d'acqua: mobilità sostenibile, relax, sport, attività ricreative, socialità, attività didattiche.... Il percorso di consultazione si chiuderà con il tavolo Fiumi & territorio, per fare il punto sulle attività economiche legate direttamente o indirettamente all'ambiente fluviale.

Paola Saviotti – Segreteria tecnica del Cdf – Parte Illustrando le iniziative che si sono tenute in estate nella vallata casentinese, organizzate dal Consorzio in collaborazione con le associazioni del territorio e che, nonostante le restrizioni sanitarie, hanno avuto un ampio coinvolgimento. Sono immagini che emozionano, soprattutto dopo il lockdown, e che mettono in luce uno degli aspetti importanti del Cdf: mettere in relazione i vari soggetti che vivono e operano in un'area. L'estate 2020 è servita a incontrare i sindaci che hanno manifestato l'esigenza di affrontare e risolvere insieme le tematiche legate all'ambiente fluviale. Il 2 settembre prima assemblea degli stakeholder da cui sono emerse tante idee e proposte che poi sono diventate poi riprese nel Manifesto di Intenti, il documento che riassume strategie, obiettivi e modalità operative, che è stato sottoscritto da tutti gli enti pubblici (10 comuni del Casentino, la Provincia di Arezzo, il Parco delle Foreste Casentinesi, l'autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale). Le adesioni al processo partecipativo sono pervenute entro il 22 marzo, giornata mondiale dell'acqua, nel corso della quale è stato ufficialmente avviato il Patto per l'Arno, il contratto di fiume che interessa tutta l'asta del fiume, di cui Casentino H2O rappresenta il primo importante tassello. Adesso la raccolta delle adesioni prosegue con i soggetti privati: ordini professionali, associazioni di categoria, istituti scolastici, imprese, cittadini che intendono

partecipare al progetto. Ad ogni soggetto è richiesta la sottoscrizione di una scheda in cui devono essere indicati i contatti, gli eventuali altri partner da coinvolgere, idee e progetti da portare in discussione e da valutare. Nel frattempo continua l'organizzazione dei tavoli tematici indicati dalla Presidente che rappresentano importanti momenti di confronto e di dialogo sociale e illustra nel dettaglio l'impegno del tavolo Fiumi da Vivere, oggetto della giornata, suggerendo alcune parole chiave su cui riflettere. Al termine degli incontri, la segretaria tecnica predisporrà un quadro conoscitivo dell'area, per evidenziare criticità e potenzialità del territorio; un documento strategico in cui saranno individuati gli elementi e le modalità con cui disegnare insieme lo scenario futuro, un programma di azione in cui saranno racchiuse tutte le azioni che in un determinato orizzonte temporale il Cdf intende promuovere per realizzare gli obiettivi. Al termine dell'iter entro l'autunno sarà sottoscritto il Cdf, un vero e proprio contratto all'interno del quale ogni partner si assumerà impegni precisi per la realizzazione dei progetti giudicati strategici. Per partecipare ricorda che è fondamentale conoscere il Manifesto di Intenti e compilare la scheda di adesione. Fornisce i contatti, in particolare la mail casentinh2o@cbaltovaldarno.it, e l'invito a seguire l'attività sulla pagina Fb del Consorzio.

Entro Martini – consulente Cdf. Sottolinea l'importante numero di partecipanti (38 persone) al tavolo che può essere definito del benessere. Chiede ai partecipanti di utilizzare la chat per chiedere di intervenire.

Francesca Del Chierico – comune Pratovecchio Stia Affari generali – Il comune ha curato il primo Cdf realizzato in provincia di Arezzo con ottimi risultati. Il risultato stimola ad andare oltre e a partecipare a un percorso che va oltre i confini comunali. E' referente per l'ambito turistico, uno dei 28 ambiti turistici della Toscana a cui aderiscono 11 comuni e di cui Pratovecchio Stia è comune capofila. Partecipa quindi nella doppia veste. Sottolinea che il prodotto turistico che l'ambito sta portando avanti è legato all'aspetto naturalistico. L'ambito sta portando avanti azioni per valorizzare questo prodotto, percorso rallentato dal COVID che, peraltro, ha contribuito a rendere apprezzabile l'area. I dati dell'estate 2021 sono confortanti e tracciano una performance interessante per il Casentino che deve soprattutto impegnarsi ad allungare la permanenza dei turisti. L'aspetto del fiume è importante: molti operatori turistici lo stanno sviluppando con percorsi di acqua-trekking e di balneazione. A Pratovecchio Stia c'è il Canto della Rana, una delle piscine naturali più gettonate del Casentino che ogni anno richiama flussi importanti. In questo caso occorre

contenere i flussi in alcuni punti per evitare di deludere le attese dei turisti che in queste aree cercano soprattutto la tranquillità e il relax legati alla presenza del verde e delle acque. Su questa linea è anche il Parco Nazionale che punta su un turismo di corredo al territorio. Conclude ricordando il numero elevato di presenze che hanno utilizzato la zrs per la pesca, fulcro del contratto di fiume comunale Vivere il fiume.

Giovanni Solinas – collegio agrotecnici e presidente ATC1 -. Il territorio diventa una risorsa nel momento in cui si riescono a valorizzare le peculiarità che esso esprime. In questo quadro si inserisce l'aspetto agroalimentare. La riflessione che intendo portare è relativa al fatto che quando si parla di risorsa acqua occorre riflettere anche sull'utilizzo della risorsa sugli aspetti agronomici. Il Casentino ha una connotazione specialistica, non può essere un'area a forte impatto agronomica. Ma la riflessione sull'acqua va fatta. E' caratterizzato da una fascia di fondovalle di 1.200 ha, da una fascia di collina che è altrettanto importante e strategica, il tutto in un unicum. L'importanza della riflessione deriva anche dai cambiamenti climatici che rendono necessario avere strumenti di accumulo. Non è solo un aspetto di natura economica. Invita a riflettere sull'importanza di dotare il comprensorio di una riserva di acqua (che sarebbe di qualità) anche per usi civici, poiché a differenza di Valdichiana e Valtiberina che hanno una loro riserva nella diga di Montedoglio, e del Valdarno (che pure ha le sue riserve), il Casentino non ha un salvagente. Basterebbe un vaso di modeste dimensioni (1.200.000 mc di acqua) per soddisfare i bisogni di un'area di dimensioni contenute.

Tommaso Pucci – Toscana Sup – L'associazione lavora in tutta la Toscana. Sottolinea l'interesse attorno ai fiumi, anche sulla spinta del Covid. Concertare è importante per programmare le opere in modo coordinato. L'associazione lavora con altri operatori fluviali si è incontrata con l'assessore Monia Monni che si completa con questa riunione del Cdf. A Firenze si parla di 13 pescaie da ricostruire per produrre anche energia elettrica. L'associazione ha chiesto che, mettendo mano alle pescaie, si possa pensare anche allo sport e alla vivibilità dell'Arno, al turismo sportivo e alla capacità di attrazione di alcune infrastrutture sportive. Per quello che fa l'associazione sui fiumi anche una pietra spostata di qualche metro può essere considerata un'infrastruttura. Non servono opere grandi e costose, occorre comprendere l'opportunità per il turismo e per i cittadini. Le attività sul torrente Lima hanno portato tanto turismo e di concerto con le istituzioni si è creato un brand val di Lima. Esempi pratici: lavoro nel surf e nello stand up paddle. Poche possibilità

di praticare questo sport. Negli ultimi 30 anni si è sviluppato il surf fluviale. A Monaco di Baviera è stata creata un'onda artificiale sul fiume e in altre città ci sono esempi utili da copiare. Molto attenti anche ai temi della disabilità.

Paola Saviotti – successivamente saranno fornite delle schede tecniche da compilare per presentare progetti

Alessandro Volpone – Ordine dottori agronomi Arezzo, Cooperativa Inquiete, consigliere zrs Capodarno (cdf Vivere il fiume), responsabile dell'impianto di acquacoltura di Molin di Bucchio dove è stato riprodotto il Barbo Tiberino, uno dei ciprinidi più importanti del Casentino, fa vigilanza ittica e quindi ha approfondita conoscenza delle problematiche dei fiumi. Parte sottolineando che l'Arno in Casentino rappresenta una eccezionale opportunità, un lembo di territorio che mostra una grande vitalità e livelli di naturalità molto promettenti, dove sono presenti molte specie animali e vegetali. Evidenzia inoltre che l'Arno non si limita al perimetro bagnato. Fa sentire il suo effetto sulla sponda destra e sinistra, va quindi visto e considerato a livello di area. Precisa poi che, scendendo a valle e incontrando i centri abitati, il fiume ha rapporti più complessi perché si sovrappongono più interessi e bisogni: è importante quindi affrontare queste tematiche con tavoli che consentano di affrontare le varie tematiche da più punti di vista. Facendo riferimento a quanto detto da Solinas, condivide la necessità di creare riserve di acqua e al proposito segnala la presenza di invasi di piccole dimensioni costruiti negli anni 50-60, che sono andati incontro a un processo di seppellimento e come tutte le opere artificiali hanno bisogno di essere rinnovate e ricostituite. In ultimo si sofferma sulla necessità di evitare che lungo sponde Arno si creino formazioni monoculturali e fa presente che le foreste fluviali (in particolare a Ontano nero e frassino maggiore) hanno bisogno di essere restaurate eliminando le formazioni di robinia che contribuiscono anche all'instabilità dei versanti.

Giorgio Fabbri – Associazione Casentino 2030 – Rappresenta una associazione neocostituita che si sforza di immaginare lo sviluppo del Casentino nei prossimi decenni. Alcuni elementi da far presente: stare attenti al carico turistico, costruire un parco natura da Capodarno a Ponte a Giovi, per valorizzare quello che c'è. Obiettivo è un fiume bello per i casentinesi che può diventare un fiume bello per tutti.

Marta Signi – I cammini di Francesco -. Rappresenta l'associazione che raccoglie le richieste dei pellegrini che vanno da Firenze a La Verna e che attraversano una tratta di 3

giorni fuori e 3 giorni dentro al Parco, attraversando torrenti che presentano condizioni di attraversamento piuttosto difficili soprattutto in primavera e in autunno, dove su alcune aste non sono presenti guadi che consentano un agevole passaggio. Di qui nasce la necessità di vedere se questa difficoltà può diventare un'opportunità uniformando i guadi presenti sull'intera tratta con una unica soluzione progettuale e, con l'occasione, promuovere la risorsa acqua. Si parla di più di un migliaio di attraversamenti l'anno, che potrebbe essere destagionalizzato con una soluzione organizzativa utile.

Serena Stefani – Quando si parla di Cdf si parla di bacino idrografico visto che coinvolge tutti i comuni della vallata. La problematica evidenziata è importante. Chiede una mappa dei punti interessati.

Francesca De Chirico – Fa presente che, per i cammini di Francesco, la Regione ha chiesto di inviare una scheda con gli elementi di criticità. Chiede perciò di inviare l'elenco anche al comune per segnalare entro la metà di maggio le informazioni con evidenziate le criticità.

Andrea Rossi – Ecomuseo Casentino – Fa presente che il Casentino, prima valle dell'Arno, ha un valore paesaggistico, naturalistico, economico elevato. Proprio per questo a suo avviso ancora prima di parlare di valorizzazione, occorre parlare di salvaguardia: consegnare un Arno pulito in uscita dal Casentino è strategico anche per valorizzare la qualità territoriale. Ritiene l'obiettivo di un Arno sicuro e accessibile un obiettivo possibile anche senza ricorrere necessariamente a interventi impattanti: è sufficiente salvaguardare la cassa di espansione naturale del fiume, con una pianificazione territoriale attenta. Sottolinea quindi la necessità di salvaguardare due aspetti: la naturalità del fiume e l'integrazione del Cdf con gli altri strumenti di programmazione, per progettare il fondovalle, che è area più delicata e sensibile, su cui insistono tante funzioni diverse, in modo rigoroso e sostenibile. Richiama poi un altro aspetto: il Cdf può essere il collettore di progettualità e percorsi già attivati. A questo proposito fa presente che molti sono i temi su cui ha già lavorato l'Ecomuseo del Casentino e che possono essere messi a disposizione. Infine fa cenno alla necessità di valorizzare la pista ciclopedonale dell'Arno che può diventare anche un laboratorio continuo di cittadinanza attiva, che prevede azioni di valorizzazione e inclusione.

Stefano Tarani - Vice sindaco di Castel San Niccolò – Ringrazia Stefani per l'intervento realizzato dal Consorzio sul Solano: un intervento sollecitato da alcuni residenti e dai turisti

che in questo modo potranno scoprire luoghi prima irraggiungibili. Illustra il progetto elaborato dal comune (Progetto Fontanelle) che prevede la sistemazione di un'area affacciata sul Solano, destinata a replicare l'esperienza del Canto alla Rana di Pratovecchio Stia. Anticipa che il comune, intende anche perseguire progetti di pulizia dei fiumi con il coinvolgimento dei cittadini per migliorare la fruibilità e la qualità dei corsi d'acqua. Infine fa cenno al progetto per la creazione di un capo gara di pesca.

Serena Stefani Spiega che l'intervento realizzato a Castel San Niccolò rientra nelle competenze del Consorzio ed è frutto dell'ottima sinergia trovata dallo stesso con le amministrazioni del territorio. Ricorda che l'ente è in contatto con i pescatori e la Regione Toscana per valutare la possibilità di creare sul Solano un campo gara permanente. Ricorda che la segreteria tecnica del Cdf è al lavoro per raccogliere idee e proposte progettuali da inserire in un unico contenitore condiviso anche per ricercare i finanziamenti necessari per dare concretezza alle azioni. Dice di confidare nei fondi messi a disposizione dai finanziamenti europei che la Regione dovrà decidere come utilizzare. Ricorda che, fino ad ora, la Toscana, per i Cdf, ha assegnato poche risorse indirizzate esclusivamente ai comuni. In alcuni casi come, a Pratovecchio Stia, queste risorse hanno permesso di portare avanti un'esperienza estremamente positiva con la creazione della Zrs. Ammette che, al momento, la Regione non ha ancora dichiarato come intende procedere. Ma ricorda che di recente, su proposta di un consigliere regionale di maggioranza, il consiglio toscano ha approvato all'unanimità una mozione che impegna la giunta ad agire in modo da assegnare i contributi per i Cdf non solo ai comuni, ma anche ai Consorzi e alle associazioni del territorio e che prevede la possibilità di riconoscere, per l'assegnazione dei fondi previsti dai bandi regionali priorità per i soggetti che stanno dentro ai percorsi partecipativi.

Massimo Barbagli – Associazione Fiab e collaborazione con Istituto Buonarroti Fossombroni di Arezzo – Illustra il progetto "Il geometra e il territorio aretino" elaborato per l'istituto Buonarroti Fossombroni di Arezzo che, pur avendo subito una battuta di arresto causa Covid, prosegue. Propone di esportare l'esperienza già fatta con il Cdf Civis Chiana, in Casentino H2O. Motivando la proposta, dice che il tecnico del territorio che interviene nei rilievi, nelle progettazioni e nelle valutazioni, per prima cosa, deve conoscere l'area in cui opera. Per questo, in particolare a partire dalla terza classe, i ragazzi vengono avviati al percorso di analisi degli ambienti e dei paesaggi. Sottolinea che

l'attenzione della scuola è rivolta anche alla conoscenza degli interventi di ingegneria naturalistica, illustrati agli studenti dal vivo in collaborazione con l'Unione dei Comuni Montani del Casentino. Il Cdf Casentino H2O a suo avviso consentirà di strutturare meglio questa attività di preparazione didattica. Fa inoltre presente che, nell'ambito del Cdf, è da rafforzare e valorizzare l'utilizzo dell'intermodalità ferro-bicicletta, già sperimentata con successo per lo spostamento degli studenti verso l'area casentinese.

Fabrizio Montaini – Presidente FIAB Arezzo – Ricorda che da quattro anni l'acronimo dell'associazione è stato modificato in Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta. Ed è con questo spirito che Fiab aderisce in modo convinto al Cdf Casentino H2O. Inoltre fa presente che FIAB Arezzo ha sempre privilegiato la vallata casentinese anche in collaborazione con le associazioni del territorio: ha portato ciclisti da tutta Italia in occasione del festival Naturalmente Pianoforte e per l'inaugurazione del tratto Stia Rassina della Ciclopista dell'Arno. Fa presente che, impegnata anche sul fronte didattico, l'associazione ha apprezzato la scelta di favorire l'intermodalità treno-bicicletta con il trenino del Casentino che ha dato una buona spinta a questo percorso. Evidenzia la necessità di migliorare ancora il servizio e si mette a disposizione per la creazione di iniziative ed eventi anche in collaborazione con altre associazioni del territorio per migliorare la qualità del prodotto offerto.

Claudio Cipriani – Parco Avventura Adrenalina – Illustra l'esperienza realizzata con la creazione del Parco Avventura al Canto alla Rana che, negli ultimi anni, ha registrato un successo crescente. Fa presente che, nell'arco di sei anni, le presenze si sono moltiplicate andando anche al di sopra delle capacità ricettive dell'area. Per questo suggerisce di creare proposte progettuali analoghe per poter potenziare l'offerta e consentire di vivere il fiume in più zone. Cita tra queste la possibilità di sviluppo dell'Area del Prato dove il sentiero della Zrs può servire a delocalizzare il flusso turistico lungo il fiume, per evitare di fare del Canto alla Rana una Rimini 2.

Sebastian Schweizer - Presidente T Raftin – Evidenzia il problema di favorire la navigabilità. Facendo riferimento alla mappa dei sentieri blu della Toscana, pubblicata dall'associazione in collaborazione con Toscana Promozione, in cui sono stati inclusi i percorsi In acqua da marini a fluviali, fa presente che questi devono essere necessariamente integrati con i sentieri di terra. Condivide l'idea di decentrare i flussi turistici per evitare eccessive pressioni sui corsi d'acqua

Massimo Schiavo – Casentino e-bike – Spiega che l'associazione con sede a Pratovecchio Stia organizza tour guidati in e-bike in tutto il Casentino. Per questa attività è fondamentale la presenza della ciclopista dell'Arno. Rimarca però la necessità di superare alcune criticità e soprattutto i tempi lunghi per il completamento del progetto con soluzioni tampone volte a migliorare la fruibilità dei percorsi, anche attraverso la realizzazione di opere semplici e non invasive, ma estremamente appetibili per i ciclisti-visitatori, che consentano di guardare in alcuni punti i corsi d'acqua.

Endro Martini – Si complimenta per la concretezza e la vitalità dimostrata dalla comunità casentinese orientata su modelli equo-sostenibili di consolidamento delle proprie identità e delle proprie risorse. Apprezza in particolare la volontà di evitare l'invasione di un turismo di massa in un territorio ben conservato che, proprio per questo, deve continuare ad essere preservato. Ritiene suggestiva l'idea di praticare surf sui corsi d'acqua. Apprezza la proposta di rinforzare l'intermodalità treno-bicicletta. Suggestisce di lavorare sulle "porte di accesso" al Casentino. Invita i presenti ad avanzare progetti anche in modo sintetico indicando cosa, dove e perché viene proposta l'idea. Successivamente queste idee saranno sviluppate in schede progetto da condividere ma soprattutto da utilizzare per reperire le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Maura Lucatello – Guida ambientale e imprenditrice agricola bio e agrituristica – Ritiene imprescindibile migliorare i collegamenti e completare la viabilità ciclabile. Suggestisce di creare più aree pic nic, attrezzate non solo per raccogliere i rifiuti, ma anche con tavoli, panche e barbecue, come quelli presenti e molto utilizzati a Pratovecchio Stia. Altrettanto strategico è a suo avviso, come già fatto con le associazioni Pratoveteri e Civitas promuovere azioni di cittadinanza attiva per la pulizia e la piccola manutenzione dei corsi d'acqua, promuovendo anche azioni formative ed educative per un corretto approccio ai corsi d'acqua e campagne di promozione del territorio concertate che coinvolgano istituzioni e reti di imprese. Un progetto infine andrà dedicato all'escursioni e alla didattica. Sollecita infine un progetto per il ripristino delle sponde del Fiumicello dal punto in cui si getta nell'Arno fino al ponte della Sebina, su cui insiste l'antica via dei legni da recuperare: fa presente infatti che avere a disposizione un affluente con portata minore e minore pericolosità può essere di aiuto per l'attività didattica rivolta ai bambini.

Marco Morbidelli – Conferma l'impegno della Provincia a dare pieno sostegno al Cdf, ritenendo l'azione completare ad altri progetti che prevedono la ristrutturazione e la costruzione

di un bypass alternativo a Ponte Buriano e il potenziamento del collegamento tra Arezzo e Sansepolcro.

Franco Locatelli – Parco Nazionale – Condivide la proposta di rafforzare il trasporto ferro-bicicletta, illustra i progetti realizzati dal Parco con le scuole, offre piena disponibilità per l'attività di educazione ambientale e per la produzione di materiali dedicati al fiume e ai suoi abitanti. In merito all'Arno fa presente che gli spunti da utilizzare sono davvero molti, anche sul piano culturale. Conferma l'adesione del parco all'idea di indirizzare il Cdf verso uno sviluppo turistico sostenibile e la massima collaborazione per la promozione dei progetti che saranno posti in essere, attraverso i contatti e i canali aperti in questi anni dal Parco.

Francesco Lisi – Spiega che l'obiettivo che sta perseguendo con convinzione il Consorzio è di utilizzare il Cdf per fare una sintesi delle energie presenti sul territorio ed incanalarle verso un obiettivo comune. Ritiene varie e interessanti le proposte emerse dal tavolo e dichiara l'impegno del Consorzio a organizzarle in modo razionale ed organico, in modo da poter analizzare anche in termini di reperimento delle risorse. Fa presente che si tratta di un percorso nuovo anche per il Consorzio che, comunque, in tutte le sue attività tende a proporre un approccio basato sul confronto e sul coinvolgimento.

Serena Stefani – Ringrazia per il contributo e chiude l'incontro chiedendo ai presenti di coinvolgere, se lo ritengono necessario, altri soggetti del territorio interessati al percorso partecipativo. Conclude anticipando la stesura di un riepilogo delle idee progettuali emerse, su cui – se necessario – saranno richieste integrazioni, anche attraverso contatti diretti con i soggetti proponenti. Si impegna nell'arco di un paio di settimane a presentare il quadro riepilogativo delle proposte per la condivisione e l'eventuale implementazione/integrazione. Ricorda infine rimane da sviluppare il tema della spiritualità incentrato sull'acqua come fonte di vita e di riflessione. Anticipando che nel 2024 forse l'Italia potrebbe ospitare il Forum Mondiale dell'Acqua, evidenzia che, in questo caso, il Casentino potrebbe avere un suo importante protagonismo.

